

La città ha le sue colpe:

Come mai, a parte il calcio (salotto buono...), tutte le società sportive cittadine operanti in altri settori sportivi non sono arrivate a livelli professionistici?

La risposta sta proprio in "Ascoli e negli ascolani". Si può dire che tranne episodi sporadici (pallamano, tennis tavolo, pallavolo) non abbiamo avuto nella nostra città una società che è emersa a livello nazionale. Ascoli è una città "laboriosa" ma molto "disincantata" dal punto di vista sportivo; gli industriali ascolani sono poco "avvezzi" a metter mano al portafoglio e il cuore è solo per i loro affari....

La mancanza di sponsor e di contributi hanno messo in ginocchio la società che ha dovuto affrontare spese sempre maggiori (aggravate da una riforma del campionato che l'ha costretta a dispendiose trasferte in Sicilia e Sardegna) con un budget ridottissimo, rinunciando anche a giocatori importanti che avrebbero potuto contribuire ad un risultato migliore. Perdere anni ed anni di lavoro, passione e tanti traguardi sudati riempie di amarezza la dirigenza e lo staff tecnico.

La nostra "ascolanità" è vera-



Sopra: Formazione squadra Under 15. Rappresenta il futuro per la compagine bianconera.

Qui sotto: Francesco Di Gialluca, portiere nel giro delle giovanili azzurre.

In basso: Marco Salvucci si destreggia abilmente nell'area avversaria.



L'Ascoli riparte dai giovani per la nuova avventura in A2

Il Presidente Dottor Serafino Salvi, spiega i nuovi programmi: "A causa della grave crisi attraversata dal nostro sodalizio i nostri programmi saranno ridimensionati"... "Vogliamo creare una base solida con i nostri ragazzi. La società non lotterà per le posizioni di vertice, perchè siamo consapevoli che è inutile risalire in A1 senza aver creato i presupposti necessari".

Dopo l'ultima, sfortunata stagione, la dirigenza della Pallamano Ascoli è intenzionata a mutare radicalmente la propria filosofia, l'obiettivo e quello di non commettere gli errori del recente passato. Durante l'ultimo campionato la politica degli acquisti di giocatori stranieri non ha pagato, così il Presidente Salvi e i suoi collaboratori hanno deciso di invertire la rotta. "Vogliamo ripartire dall'A2 costruendo una solida squadra con i vari Bolla, Salvucci, i fratelli Di Gialluca, Vannicola, Saliaj, Petrelli" da sempre la nostra società può fare leva su un ottimo settore giovanile. Del gruppo faranno parte anche Stipa se riuscirà a risolvere i suoi problemi fisici, ed uno straniero di valore.

Parallelamente cercheremo di promuovere il nostro sport presso le scuole di Ascoli e comuni limitrofi per avvicinare, a questo sport, il maggior numero di giovani possibili.

La novità maggiore rispetto al passato è rappresentata dal cambio di allenatore. Sulla panchina ascolana siederà infatti, secondo indiscrezioni trapelate, quasi certamente Marcello Fonti, indimenticato pivot bianconero che continuerà anche la sua attività di giocatore.

Emidio Cinelli

mente poco radicata, era necessario il menefreghismo che c'è stato intorno alla pallamano Ascoli? Affossando la società che per tre anni ha rappresentato la punta più alta dello sport ascolano a livello nazionale. E' questa una macchia che resterà per sempre! Ci si augura che ad iniziative come "Un campione per ami-

co" e "Le Olimpiadi di Ascoli Piceno", eventi patrocinati o organizzati dal Comune di Ascoli Piceno, seguano in futuro altre iniziative che più concretamente possano permettere, a tutte le realtà sportive ascolane, di crescere e farsi conoscere maggiormente. (Riproduzione riservata)